

# DENTRO I SECONDI

**I ministri hanno giurato, ora il tramestio per viceministri e sottosegretari. Sul nome di Michela Vittoria Brambilla alla Salute si alzano i veti. Dalla Sicilia lo sconfitto Miccichè (Pdl) in cerca di una delega per il sud**

Roma. La pratica sulla composizione e sul giuramento del Consiglio dei ministri è stata disbrigata in tempi record dal Cav. III (quanto a vittorie, ma è al quarto giuramento). Adesso la luce di Palazzo Chigi investe il tramestio in corso per l'indicazione dei sottosegretari e viceministri. Dietro ogni nome c'è un'indiscrezione ma soprattutto ci sono premi e risarcimenti per gruppi, correnti e personalità deluse. Se l'inizio è stato celere, non è che si possa ora perdere tempo. Anche perché c'è una città come Napoli che attende con ansia tenace il rispetto di una promessa berlusconiana dalla forte carica di senso: tenere la prima riunione del Cdm nel capoluogo campano (Palazzo Reale) e conciare da lì la lotta contro spazzatura e degrado. Ora, la platea delle seconde e terze file ministeriali non verrà ufficializzata prima di lunedì, dopodiché seguiranno i voti di fiducia nei due rami del Parlamento. Perciò è ragionevole immaginare che il Cdm verrà convocato per venerdì 16 maggio, come anticipato. Ma come? E con quale provvedimento da esibire al pubblico? Il ministro competente, Roberto Maroni della Lega, dovrebbe essere affiancato da **Alfredo Mantovano** di An. Tuttavia è chiaro che deve essere Berlusconi a farsi promotore dell'operazione "Rialzati Campania". In attesa di un'idea dal valore strategico (al momento non sembra esserci ancora), si suppone che il governo riconfermerà la fiducia al commissario straordinario Gianni De Gennaro.

Quanto agli altri nomi di peso in lizza per gli incarichi di viceministro, nessun dubbio su Adolfo Urso di An nel ruolo che già aveva ricoperto dal 2001 al 2006, Commercio con l'estero, e per Roberto Castelli (Lega) alle Infrastrutture. Se poi Pasquale Viespoli riuscisse a tornare al ministero del Lavoro, il sindaco romano Gianni Alemanno guadagnerebbe un sodale prezioso nell'esecutivo. Potrebbe invece diventare un caso il dossier sulla Salute. Scavalcata da Stefania Prestigiacoio al ministero dell'Ambiente, Michela Vittoria Brambilla è stata designata da Berlusconi come vice di Maurizio Sacconi (Lavoro) con delega alla Salute. Incarico non ufficiale ma quasi, dal momento che è stato lo stesso premier a pubblicizzare la decisione (sobbalzo di Gianni Letta in tarda

serata di mercoledì, quando glielo hanno riferito). MVB è apparsa sulla scena come una figura terza, e decisamente politica, rispetto ad altri due candidati di natura tecnica: Francesco Cognetti (promosso da An) e Ferruccio Fazio (con alle spalle un po' di Forza Italia e il San Raffaele). Si racconta che fino al pomeriggio dell'altroieri quest'ultimo fosse pronto per scendere a Roma come viceministro, se non addirittura per giurare da titolare senza portafoglio. Poi una telefonata rapida dalla Capitale, ricevuta mentre era in ascensore, lo ha gelato. A quel punto si è messa in moto la rete degli sponsor, per lo più antipattizzanti nei confronti di MVB. Giulio Tremonti capofila, settori di Confindustria (da Luca di Montezemolo a Emma Marcegaglia), di certo don Verzè e forse anche Camillo Ruini (dal quale peraltro Fazio è ideologicamente molto distante). Lo stesso neoministro Sacconi avrebbe ragionato sull'eventualità di far dirottare Brambilla in un altro dicastero, per liberare il posto a un tecnico evidentemente non disposto a fare il vice della vice. Al contrario di Cognetti, il quale ha invece salutato la nomina della rossa berlusconiana e si proclama pronto a lavorare con lei (meglio ancora se la Salute diventerà ministero a sé).

Veniamo alla Sicilia, che può vantare un'alta e dignitosa rappresentanza al governo e nelle istituzioni, grazie al lavoro svolto dal "Comitato di salute" forzista durante il doppio appuntamento con le urne (in Sicilia si è votato anche per la presidenza della regione dove ha stravinto il centrodestra indicando Raffaele Lombardo dell'Mpa). I tre nomi del comitato sono stati opportunamente gratificati dal Cav: Renato Schifani occupa la seconda carica dello stato, il giovane Angelino Alfano ha giurato come Guardasigilli e Dore Misuraca potrebbe avere un incarico di rilievo oltre che nel Parlamento, anche nel coordinamento del Pdl. E Gianfranco Miccichè? Da avversario sconfitto dal triangolo politico formato dal suddetto Comitato di salute più Lombardo e Totò Cuffaro, Miccichè conserva tuttavia relazioni buone (Dell'Utri e Prestigiacoio) e abbastanza influenti per rivendicare un ruolo di primo piano in Sicilia. Ma la sua "minaccia" siciliana potrebbe essere l'espedito per ottenere un incarico di sottosegretario con delega per il sud.

